

**Integrazioni richieste nel giudizio del COMITATO DI CORDINAMENTO REGIONALE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE n.3044 del 23/05/2019
inerente il progetto
“Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede
Wash Italia SpA zona industriale Nereto”**

INTEGRAZIONE

In merito all'aspetto legato alle Terre e rocce da scavo, l'utilizzo di terre e rocce da scavo in sito dovrà rispettare i dettami dell'art. 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017. A tal fine la ditta proponente deve presentare un Piano preliminare di utilizzo.

RISPOSTA

Come richiesto, di seguito si allega la relazione relativa al PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE

Premessa	2
Descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo	3
Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento).....	4
Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori	11
<i>Numero e caratteristiche dei punti di indagine.....</i>	<i>11</i>
<i>Numero e modalità dei campionamenti da effettuare</i>	<i>13</i>
<i>Parametri da determinare.....</i>	<i>13</i>
Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo.....	14
Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito	14
<i>Allegato n.1 – Attestazione del Comune di Nereto sullo stato di fatto dell'immobile.....</i>	<i>15</i>
<i>Allegato n.2 - Attestazione Comune Nereto in merito al rischio idraulico</i>	<i>16</i>

Premessa

Il presente studio che rappresenta il "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce" del terreno interessato dalla realizzazione della nuova piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso lo stabilimento della Wash Italia Spa, viene redatto nel rispetto dell'art.24 comma 3 del DPR 120/2017 di seguito illustrato.

Titolo IV - TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA SUI RIFIUTI

Art. 24. Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti

3. Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;*
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);*
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:*
 - 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;*
 - 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;*
 - 3) parametri da determinare;*
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;*
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.*

In accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato. Se i campioni risulteranno conformi ai limiti di legge tali terreni scavati e temporaneamente accantonati possono considerarsi esclusi dell'ambito dell'applicazione della disciplina dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e potranno essere riutilizzati, tal quali nel medesimo sito in cui sono stati scavati per il rinterro.

In caso contrario, se dai campionamenti emergessero superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente (art. 24, comma 6 del DPR 120/2017).

Normativa di riferimento

Si riporta di seguito l'elenco delle principali norme che regolano la gestione dei materiali da scavo:
Normativa nazionale:

- D. Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- D.P.R 13 Giugno 2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164".

Descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo

La progettazione degli interventi riguarda la realizzazione di una piattaforma di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi da realizzarsi all'interno dello stabilimento WASH Italia SpA. L'impianto trattamento rifiuti liquidi sarà composto dalle seguenti attività:

- Attività di deposito preliminare D15.
- Attività di trattamento chimico – fisico D9;
- Attività di trattamento biologico - D8;
- Attività di affinamento del processo biologico – D8 di affinamento

Gli effluenti prodotti dalla filiera di trattamento verranno poi inviati in testa al depuratore esistente a servizio dello stabilimento per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale. La filiera di processo dello stato di progetto prevede la seguente successione di operazioni unitarie.

Filiera di processo piattaforma trattamento rifiuti liquidi

Voce	U.m.	Valore
Viabilità per permettere ingresso ed uscita mezzi		
Pesa	N.	1
Piazzole di scarico camion ed attacco rapido tipo Perrot	N.	2
Stazioni di grigliatura fine	N.	2
Vasca di accumulo e sollevamento per U.o. di valle	N.	1
Predisposizione per deposito preliminare – D15	N.	3/4
Vasca di accumulo/equalizzazione	N.	1
Trattamento chimico-fisico (coagulazione-flocculazione e sedimentazione) – D9	N.	2
Processo biologico a cicli alternati in denitrificazione-nitrificazione - D8	N.	1
Trattamento di ultrafiltrazione su MBR	N.	2
Rilancio del permeato in testa al depuratore Wash per affinamento - D8 affinamento	N.	1
Caricamento dei fanghi di supero e dei fanghi del chimico-fisico alla nastropressa esistente	N	1

Per maggior dettagli consultare la Relazione di progetto.

Per la realizzazione degli interventi di progetto si prevedono scavi a sezione obbligata o ristretta fino alla profondità necessaria.

L'ipotesi progettuale privilegiata per la gestione dei materiali da scavo è il riutilizzo della gran parte dei m³, all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e dal DPR 13 giugno 2017 n. 120.

Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento)

L'area interessata è ubicata nel comune di Nereto (TE) in via 1° Maggio (del lago verde) e in destra idrografica del torrente Vibrata, identificabile con coordinate DMS 42°48'25.8"N 13°49'55.6"E elevazione 104 m.s.l.m. Nereto ubicata al centro della Vallata del Vibrata, conta circa 4.425 abitanti e ha una superficie di 7 km² per una densità abitativa di 632, 1 abitanti per km². Il sito si trova in posizione collinare dista oltre 8 km dalla costa adriatica ed è situato ad est della strada provinciale Nereto-Salinello.

Gli interventi di progetto ricadono sulle particelle 626 e 1323 del foglio 7 del comune di Nereto.

Castale dell'area



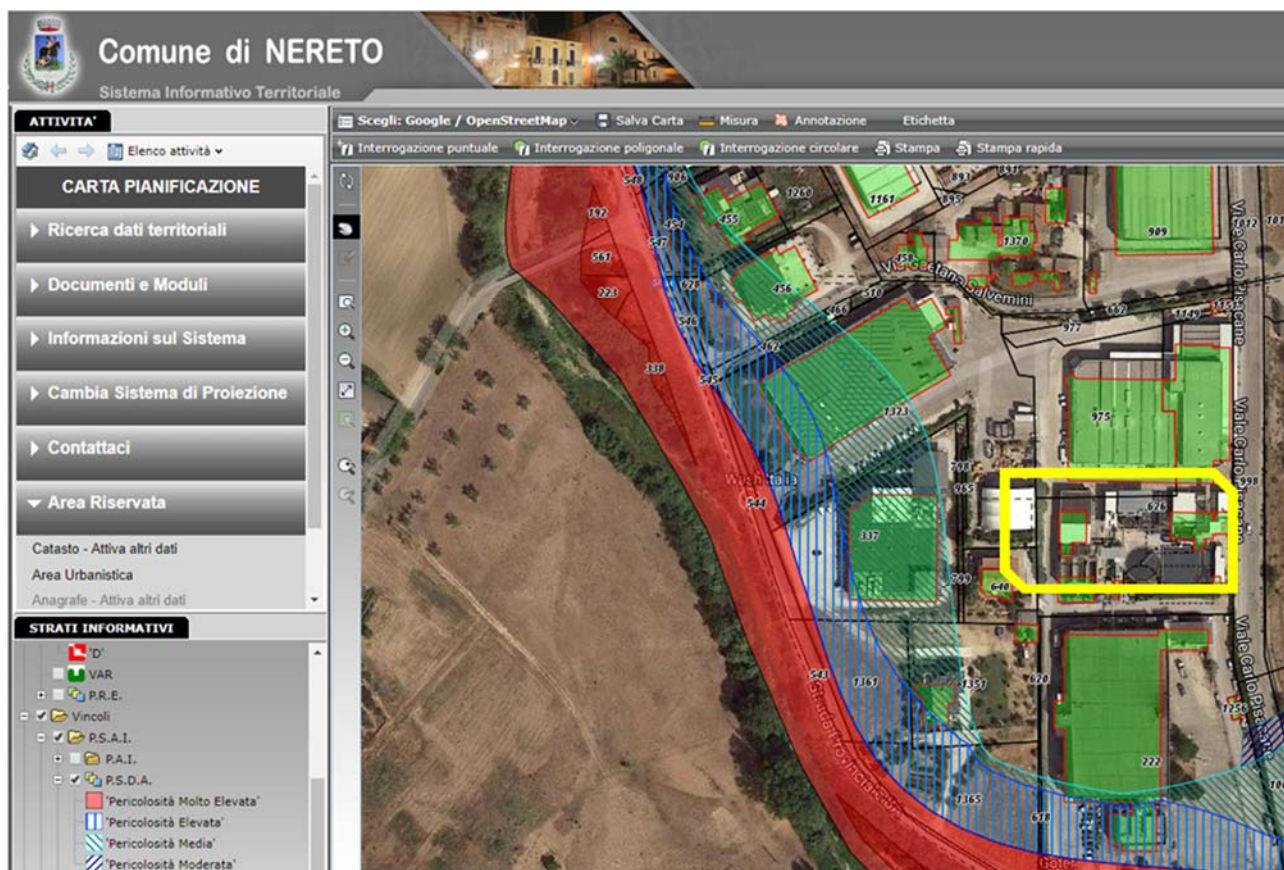
L'area e le zone limitrofe sono classificate all'interno del Piano Regolatore Esecutivo del comune di Nereto come in "zona produttiva di Antica formazione – Ambito D1" (riferimento art.6.4/6.5 delle Norme tecniche di attuazione). Il sito non ricade in un'area di espansione residenziale. Di seguito uno stralcio del Piano per la zona in esame.

La dichiarazione del Comune di Nereto protocollo n. 79/SUE del 12/03/2018 (allegato 1) attesta che:

- Pag. 5 a 16

L'immagine di seguito allegata mostra i vincoli secondo il Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni (PSDA) e l'area interessata dai nuovi interventi (simbologia di colore giallo).

Stralcio Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni (PSDA)



Quindi l'area in cui verranno previsti gli interventi di progetto (simbologia di colore giallo) non ricade in aree a rischio PSDA. Inoltre si precisa che:

- L'attestazione redatta dal Comune di Nereto (prot.n.4815 del 28/06/2018) allegata alla seguente documentazione (vedere Allegato 2 al termine del documento), stabilisce che gli immobili censiti in catasto al foglio 7 particelle 1323-1150-626-975-1264-999 intestati a Wash Italia SpA, non rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegare al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 13/01/2010;
- La progettazione definitiva proposta, non prevede lavorazioni e interventi rilevanti nell'area rappresentata dalla particella 1323 ma solo sistemazioni della viabilità.

Di seguito si allega lo stralcio del Piano dei vincoli idrogeologici (L.3267/23) del Piano Paesaggistico.

Vincolo idrogeologico – Piano Paesaggistico



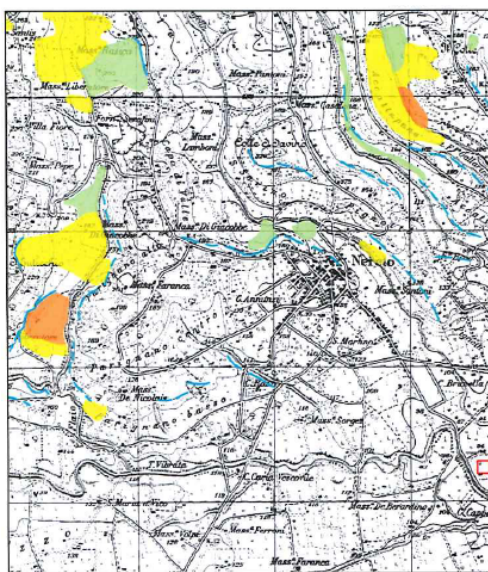
LEGENDA:

Vincolo Idrogeologico

Come si evince, sull'area oggetto di intervento non si riscontrano vincoli idrogeologici.

Si riportano di seguito le carte tematiche inerenti il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

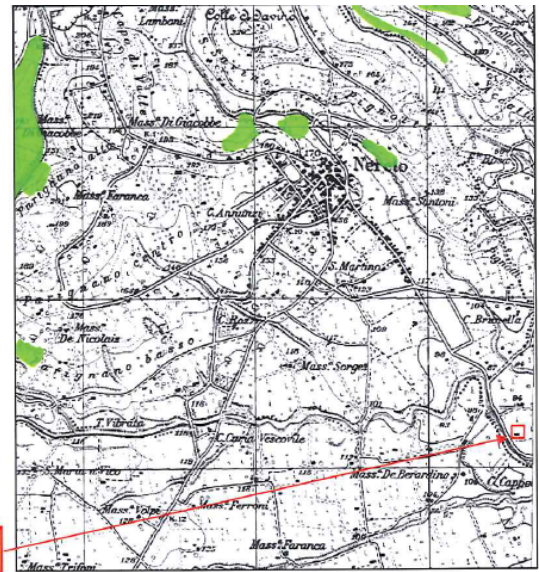
Carta della pericolosità e del rischio dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)



LINEE TERRITORIO AUTORETÀ DI BACINO

CLASSI DI PERICOLOSITÀ

- P1 PERICOLOSITÀ MODERATA**
Aree interessate da dissesti con bassa possibilità di riattivazione.
- P2 PERICOLOSITÀ ELEVATA**
Aree interessate da dissesti con alta possibilità di riattivazione.
- P3 PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA**
Aree interessate da dissesti in attività o riattivati stagionalmente.
- PS PERICOLOSITÀ DA SCARICATA**
Aree interessate da dissesti generati da Scaricata.



LINEE TERRITORIO AUTORETÀ DI BACINO

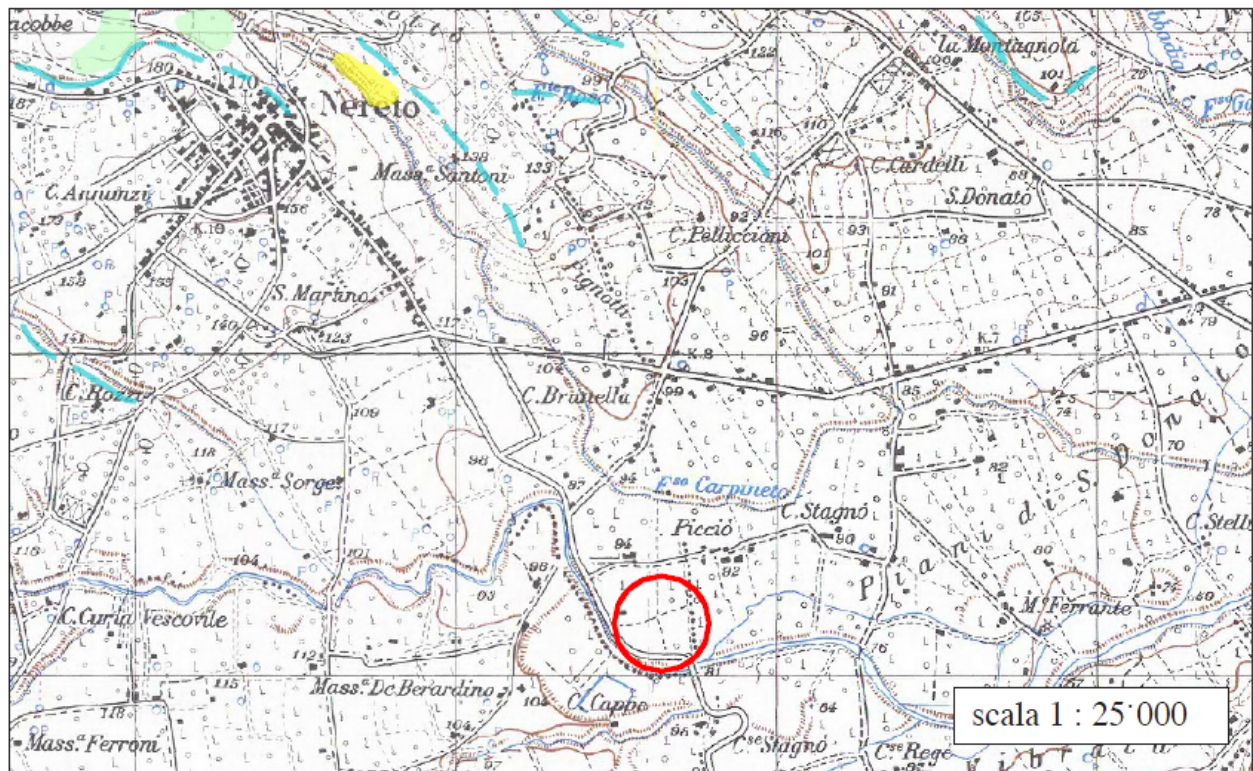
CLASSI DI RISCHIO

- R1 RISCHIO MODERATO**
per il quale è basso il rischio di innesco di una calamità.
- R2 RISCHIO MEDIO**
per il quale esiste una possibilità di innesco di una calamità che non può essere considerata trascurabile, e che richiede l'adozione di misure di prevenzione e di protezione.
- R3 RISCHIO ELEVATO**
per il quale esiste una possibilità di innesco di una calamità che non può essere considerata trascurabile, e che richiede l'adozione di misure di prevenzione e di protezione.
- R4 RISCHIO MOLTO ELEVATO**
per il quale esiste una possibilità di innesco di una calamità che non può essere considerata trascurabile, e che richiede l'adozione di misure di prevenzione e di protezione.

Dal punto di vista dei fenomeni gravitativi e processi erosivi, l'area non ricade in nessuna delle aree classificate a livello di pericolosità; anche dal punto di vista geomorfologico non emergono aspetti significativi.

Di seguito stralcio della Carta della Pericolosità da frane.

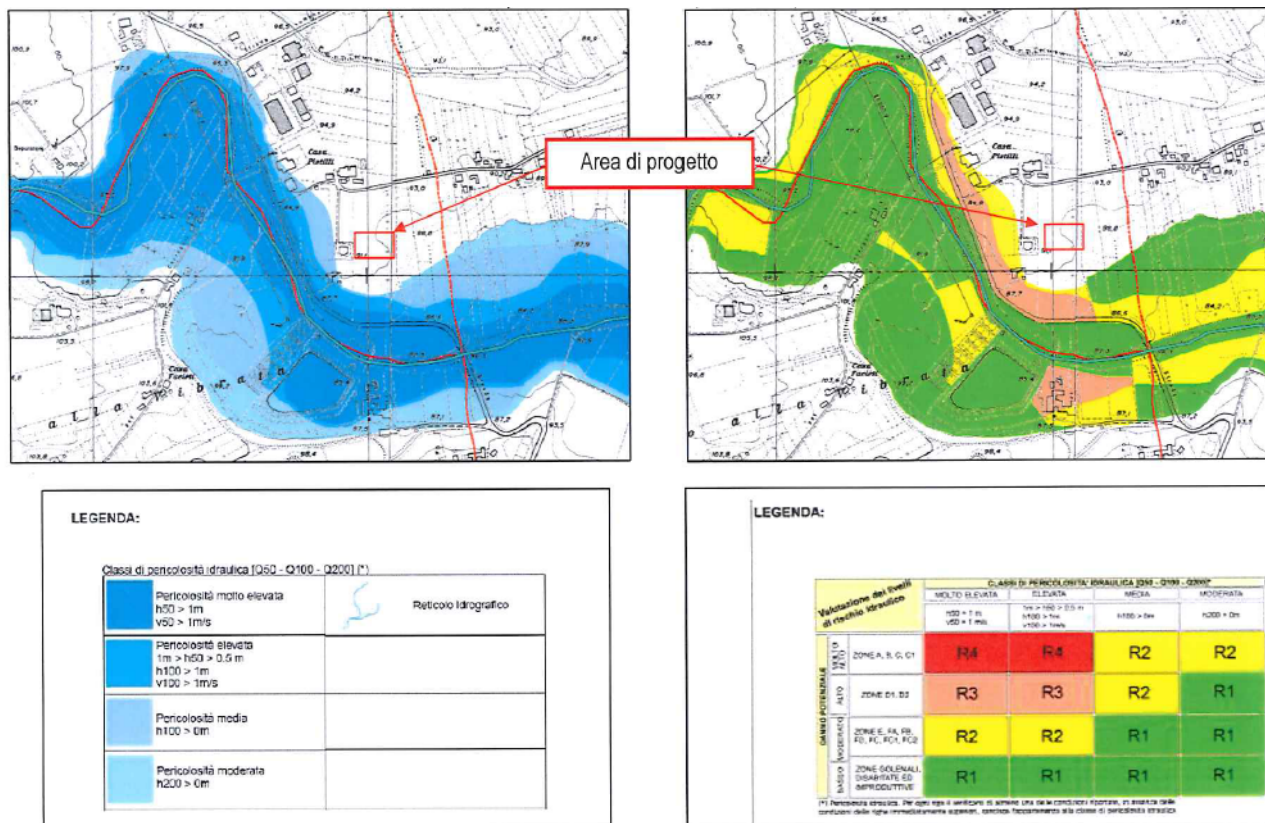
Carta della pericolosità da frane



Quindi l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico regionale, né provinciale e non è a rischio di frane.

Si riportano di seguito le carte tematiche inerenti il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni.

Carta delle pericolosità e del rischio dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

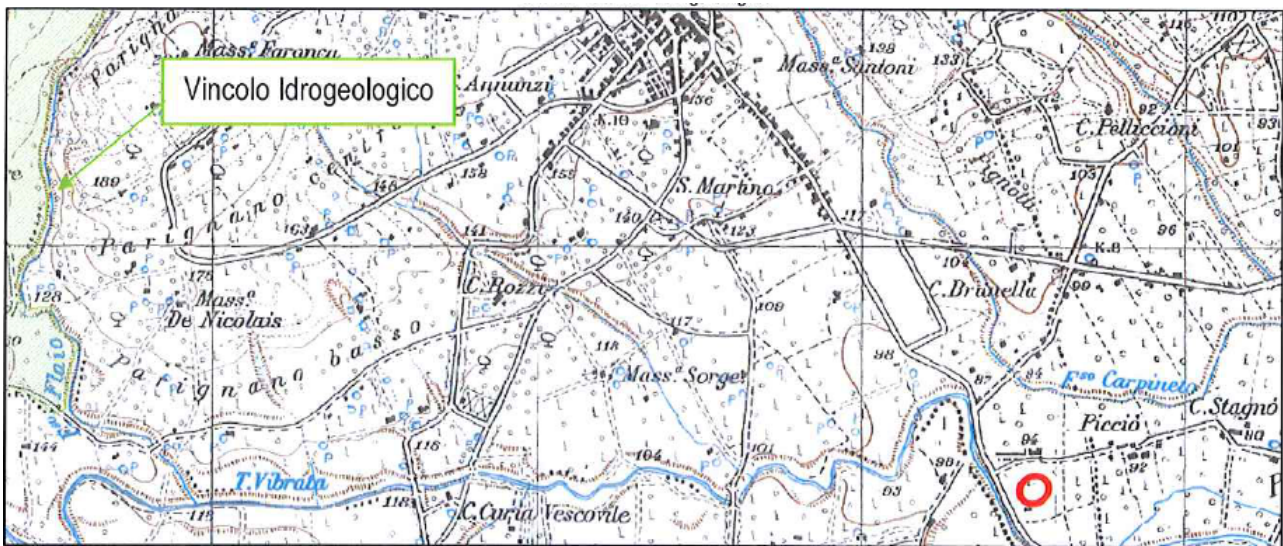


L'area in oggetto è ubicata in aree non classificate dal punto di vista della pericolosità idraulica e quindi dal rischio esondazione.

Dalla consultazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale, dei Siti di Importanza Comunitaria e dei comuni ricadenti in parchi naturali appartenenti alla Regione Abruzzo, non risulta presente il Comune di Nereto, nel quale ricade l'impianto di depurazione oggetto di intervento.

L'impianto non può influire in alcun modo sulle aree predette in quanto i siti più vicini distano circa 15 km e il tratto fluviale a valle dello scarico del depuratore non intercetta nessuna di queste zone. L'area oggetto di intervento non è compresa all'interno delle aree sottoposte alle disposizioni del R.D.L. 30/12/1923 n.3263 e non è ubicata su terreno che può perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Di seguito si allega lo stralcio estratto dalla Carta del Vincolo Idrogeologico, forestale e sismico.

Stralcio vincolo idrogeologico



Dall'analisi della carta dei vincoli riportata sul portale SITAP del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (per il D.Lgs n.42/04 art.142), l'area in oggetto non ricade tra quelle boscate. Inoltre il trattamento depurativo della filiera di trattamento, non è tale da influenzare negativamente la qualità e la salubrità dell'aria.

Dal punto di vista geologico, il territorio nel quale fa parte l'area di cui si tratta è costituito da un complesso di sedimenti marini, cronologicamente ascrivibili al Pleistocene inferiore, rappresentati dalle Argille sabbiose grigio-azzurre a vario tenore siltoso, che strutturalmente sono organizzati in una monoclinale debolmente immergente a Nord-Est, poco disturbata da elementi tettonici. Questi sedimenti, in ambiente continentale, hanno subito il modellamento da parte dei corsi d'acqua, come il Torrente Vibrata, che hanno lasciato depositi alluvionali terrazzati antichi strutturati in complessi lenticolari ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi con lenti limo-argillosi. Le suddette formazioni sono state ricoperte, a luoghi, nell'Olocene da Coltri colluviali, costituiti da limi a vario tenore argillo-sabbioso, le cui modalità di sedimentazione possono essere riferite a un deposito di tipo eolico in ambiente periglaciale.

Geomorfologicamente invece, il territorio di in esame ricade nella fascia periadriatica, che raccorda l'area pedemontana con il litorale adriatico. La configurazione morfologica è tipicamente collinare, caratterizzata da dorsali e ampie valli fluviali dai fianchi debolmente acclivi modellati prevalentemente su terreni plio-pleistocenici. In particolare, il sito, situato ad Est della strada provinciale Nereto-Salinello, ricade su una superficie pianeggiante e non è interessato da fenomeni di dissesto in atto o potenziali.

Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori

L'ipotesi progettuale privilegiata per la gestione dei materiali da scavo è il riutilizzo del maggior quantitativo possibile, all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e dal DPR 13 giugno 2017 n. 120.

A tale scopo si prevede un'adeguata attività di caratterizzazione dei suoli in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti.

In caso di conformità dei suoli alle CSC previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., accertata mediante metodi analitici certificati, il materiale da scavo sarà riutilizzato il più possibile per riempimenti, rinterri e modellazioni in situ. Il materiale rimanente o non direttamente riutilizzabile sarà invece destinato ad impianti di conferimento, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti.

Numero e caratteristiche dei punti di indagine

I punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo. Pertanto la caratterizzazione ambientale sarà eseguita mediante scavi esplorativi, effettuati per mezzo di escavatori meccanici oppure mediante sondaggi a carotaggio. Qualora tali metodi risulteranno non applicabili si opterà per l'utilizzo di strumenti manuali. In ogni caso le indagini saranno eseguite prima dell'avvio dei lavori.

In conformità alla tabella 2.1 dell'allegato 2 al DPR 120/2017, trattandosi di area di scavo con superficie totale inferiore a 2500 m², il numero di punti di indagine è pari a 3.

I 3 punti di indagini sono stati scelte nelle zone i cui vengono realizzate le opere con maggior profondità:

AREA 1 - area interessata dalla realizzazione della nuova stazione di sollevamento dei flussi al trattamento terziario;

AREA 2 - area interessata dalla realizzazione della stazione di sollevamento dei rifiuti liquidi alla filiera di trattamento;

AREA 3 – area interessata dalla posa delle tubazioni che inviano il rifiuto dal piazzola di accettazione del percolato alle griglie.

[illegible]

Numero e modalità dei campionamenti da effettuare

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: nella zona di fondo scavo;
- Campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Quindi la Tabella di seguito allegata, riassume per ogni area, il numero di campionamenti che verranno condotti e la relativa profondità di indagine.

Riepilogo delle prove da condurre per ciascuna area

	Profondità totale di scavo da progetto (m)	Numero di campionamenti	Profondità di indagine per ciascun campionamento
AREA 1	4	3	1 metro 2 metri 4 metri
AREA 2	3.2	3	1 metro 2.1 metri 3.2 metri
AREA 3	1.5	2	1 metro 1.5 metri

Parametri da determinare

Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1 del DPR 120/2017.

Nel caso in cui in sede progettuale sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. Il proponente nel piano di utilizzo di cui all'allegato 5, potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le «sostanze indicatrici»: queste consentono di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.

Nonostante il volume delle terre da scavo per il progetto in esame sia molto contenuto, le analisi chimiche saranno comunque condotte sul set minimale completo, con esclusione delle BTEX e delle IPA come da nota di tabella 4.1 dell'allegato 4 al D.P.R. 120/2017, in quanto l'area da scavo non si colloca a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e da insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera.

Tabella 4.1 - Set analitico minimale

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto

- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto

Secondo la normativa vigente (Allegato IV DPR 120/2017), il rispetto dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno del materiale stesso sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui all'allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Le destinazioni d'uso previste sono le seguenti:

- colonna A: siti ad uso verde pubblico, privato o residenziale;
- colonna B: siti ad uso commerciale ed industriale

Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo

Dalla stesura della progettazione definitiva degli interventi, si stima un volume delle terre da scavo pari a circa 850 m³.

Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito

Sulla base dei risultati analitici verranno stabilite in via definitiva:

- le quantità di terre da riutilizzare in sito, per i riempimenti degli scavi;
- le quantità da avviare a smaltimento in discarica e le relative tipologie di discariche;
- la logistica e i percorsi previsti per la movimentazione delle terre.

Durante le lavorazioni di scavo e riutilizzo non sarà comunque utilizzato nessun prodotto che possa alterare la natura del terreno o contaminarlo, così come sul luogo di deposito temporaneo.

Allegato n.1 – Attestazione del Comune di Nereto sullo stato di fatto dell'immobile

COMUNE DI NERETO

Provincia di Teramo

Piazza Della Repubblica, 1 - 64015 - NERETO
Tel. 0861/806941 - Fax - 0861/806942
E-MAIL: urbanistica@comune.nereto.te.it

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	
2018	VI	03	ARRIVO
Prot.n. 79/S.U.E. del 12/03/2018			
			

Spett. WASH ITALIA s.p.a.
Zona Industriale
64015 - Nereto (TE)

Oggetto : attestazione sullo stato di fatto dell'immobile di proprietà della WASH Italia s.p.a.

In riferimento all'immobile censito in catasto al foglio 7 part 1323 del Comune di Nereto ed intestato a Wash Italia s.p.a. con sede in Nereto (P.I. 01501910671) si attesta quanto segue:

- E' ubicato in zona D1 del Piano Regolatore esecutivo vigente (artt. 6.4 e 6.5 N.T.A.) denominata "Zona produttiva di antica formazione".
- La zona è destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione e pertanto la viabilità è stata dimensionata per accogliere e rendere fruibile il traffico e la manovra dei mezzi pesanti;
- Sull'area non insiste vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004;

Nereto, 12.03.2018

Il Responsabile dell'area tecnica

(Arch. Sara Cantalamessa)



Allegato n.2 - Attestazione Comune Nereto in merito al rischio idraulico

COMUNE DI NERETO

Provincia di Teramo

Piazza Della Repubblica n. 1 - 64015 - NERETO
Tel. 0861/806942 - Fax - 0861/806942
E-MAIL: segreteria@comune.nereto.te.it

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2018	VI	09	
Prot.n.	4815	Del	28/06/2018



Spett. WASH ITALIA s.p.a.
Zona Industriale
64015 - Nereto (TE)

Oggetto : attestazione sugli immobili di proprietà della WASH Italia s.p.a. in merito al rischio idraulico

In riferimento agli immobili censiti in catasto al foglio 7 part 1323-1150-626-975-1264-999 del Comune di Nereto ed intestato a Wash Italia s.p.a. con sede in Nereto (P.I. 01501910671) si attesta quanto segue:

- Nessuna delle aree sopra elencate rientrano nelle aree a rischio idraulico e frane come si evince dalle schede allegate al Piano di Emergenza Comunale (Piano di Protezione civile) del comune di Nereto approvato con Delibera di consiglio comunale n. 4 del 13/01/2010

Nereto, 28.06.2018

Il Responsabile dell'area tecnica
(Arch. Sara Cantalamessa)

